

**Allegato 1**



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed  
Energia**

**Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del  
D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**RAETECH S.R.L.**

**Parere istruttorio conclusivo (PIC)**

Rev. 2 – agosto 2018



## Sommario

<b>1. L'IMPIANTO.....</b>	<b>3</b>
1.1. Attività Produttive.....	3
1.2. Localizzazione del sito.....	3
<b>2. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>4</b>
2.1. Emissioni convogliate.....	4
2.1.1. Prescrizioni emissioni convogliate.....	6
2.2. Emissioni diffuse.....	8
2.2.1. Prescrizioni su emissioni diffuse.....	8
<b>3. EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>9</b>
3.1. Prescrizioni.....	9
<b>4. SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>10</b>
4.1. Scarichi idrici presenti.....	10
4.1.1. Scarichi idrici - Prescrizioni.....	10
<b>5. RIFIUTI.....</b>	<b>12</b>
5.1. I rifiuti trattati nell'impianto.....	12
5.1.1. Rifiuti - Prescrizioni.....	16

## Indice delle Tabelle

Tabella 1 Quadro riassuntivo delle emissioni (dichiarato dalla ditta a seguito della modifica) .....	5
Tabella 2 Valori limite emissioni e prescrizioni.....	6
Tabella 3 Programma di campionamento delle emissioni.....	6
Tabella 4 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.....	12
Tabella 5 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati –Rifiuti pericolosi.....	13
Tabella 6 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati –Rifiuti non pericolosi.....	14
Tabella 7 Aree di deposito dei rifiuti.....	15



## 1. L'IMPIANTO

### 1.1. Attività Produttive

RAETECH effettua attività di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, per lo più di origine elettronica.

In dettaglio il ciclo lavorativo comprende le seguenti fasi:

1. Prelievo del materiale :Alcuni addetti si recano presso aziende terze o presso appositi siti di stoccaggio pubblico (isole ecologiche), prelevando i rifiuti, i quali possono essere contenuti sia in apposite ceste, sia depositati in magazzini ed altri locali delle aziende clienti.
2. Arrivo del materiale e separazione. I materiali, sia prelevati e trasportati secondo le modalità di cui al punto 1, sia conferiti direttamente da clienti, vengono scaricati e stoccati all'interno del fabbricato A, se sottoposti alle lavorazioni nell'impianto di triturazione, oppure nel fabbricato B se sottoposti alle operazioni di smontaggio manuale o destinate al solo stoccaggio R13.
3. Linea di triturazione automatica. La linea di triturazione RAEE può essere suddivisa in diverse fasi di lavorazione.

I rifiuti prodotti dall'attività di selezione, cernita e triturazione vengono stoccati in apposite aree di deposito temporaneo ed inviate ad impianti di recupero o smaltimento.

### 1.2. Localizzazione del sito

I locali all'interno dei quali vengono svolte le lavorazioni della RAETECH sono ubicati in via di Arezzo n. 155, nel comune di Foiano della Chiana (AR). I locali sono costituiti da un unico piano in due distinti capannoni.

L'area esterna, in cui è svolta una parte dell'attività, è totalmente recintata.

<b>RAETECH s.r.l.</b> Via di Arezzo n.155 – Comune Foiano della Chiana (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 3 di 17</i>
---	---	---------------------	-----------------------



## **2.EMISSIONI IN ATMOSFERA**

### **2.1. Emissioni convogliate**

Il punto di emissione autorizzato è E1 e risulta essere sempre asservito esclusivamente alla linea di triturazione e selezione dei rifiuti. Le caratteristiche di tale punto emissivo sono riportate in Tabella 1.

La linea di aspirazione è costituita da tre porzioni convogliate ad un unico punto di emissione:

1. la prima linea (porzione 1) è asservita alla parte iniziale dell'impianto di triturazione e quindi alla prima area di selezione manuale ed al primo trituratore.
2. la seconda linea (porzione 2) è asservita al secondo trituratore, ai nastri di trasporto a valle di questo ed ad un area di selezione manuale.
3. la terza linea (porzione 3) è a servizio del mulino di macinazione e dei selezionatori magnetici finali.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 1 Quadro riassuntivo delle emissioni (dichiarato dalla ditta a seguito della modifica)**

sigla	Origine	Portata Nmc/h	Sez. m <sup>2</sup>	veloc. m/sec	T° °C	h. m.	Durata		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi		
							h/g	g/a		tipo	mg/Nmc	Kg./h
E1	Linea di triturazione e selezione	48.000	0.78	18.2	amb.	11	16	240	n° 3 cicloni n° 2 filtri a maniche	PT	< 10	< 0.48



**Tabella 2 Valori limite emissioni e prescrizioni**

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi			Periodicità rilevamento emissioni	Frequenza manutenzione impianto di abbattimento
			tipo	mg./Nmc	Kg./h		
E1	linea triturazione e selezione	n° 3 cicloni n° 2 filtri a maniche	polveri	50	/	annuale	come da indicazioni del costruttore

**Tabella 3 Programma di campionamento delle emissioni**

Sigla	Origine	Inquinanti emessi	N° *
E1	linea triturazione e selezione	polveri	1

I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono indicati all'art. 271 e all'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### **2.1.1. Prescrizioni emissioni convogliate**

L'autorizzazione viene rilasciata con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. Al primo campionamento analitico, dovrà essere verificata l'eventuale presenza di metalli nelle polveri dell'effluente gassoso. In caso di presenza di metalli, la ditta ne dovrà dare comunicazione a questa Amministrazione, al fine di variare il quadro emissivo e i relativi valori limite di emissione.
2. dovranno essere rispettati i limiti e le prescrizioni alle emissioni indicati nella Tabella 2;
3. dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti indicati nella suddetta tabella, ed i risultati delle analisi dovranno essere inviati all' A.R.P.A.T.- Dipartimento di Arezzo e a questa Amministrazione regionale;
4. la direzione dello stabilimento dovrà segnalare entro 15 gg. al responsabile dell' Arpat di Arezzo, le date in cui intende effettuare i prelievi (di messa a regime e/o di autocontrolli), per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del servizio;
5. comunicare all'Arpat di Siena i metodi di campionamento ed analisi in forma estesa, ove non previsti dalla normativa vigente;
6. la data di messa in esercizio e quella della messa a regime dovranno essere comunicate con almeno 15 gg. di anticipo a questa Amministrazione e all' Arpat di Arezzo;
7. la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60 gg dalla data di messa in esercizio comunicata dalla ditta, così come disposto dall'art. 269, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
8. l'azienda, nel periodo di marcia controllata dell'impianto di 10 giorni, di cui all'art. 269, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., effettua il programma di campionamenti



- che dovrà essere costituito da almeno tre prelievi ed ognuno dei tre prelievi dovrà essere riconducibile ad una media oraria;
9. le misure eseguite devono garantire la rappresentatività dei campionamenti, che devono essere eseguiti nei periodi di funzionamento regolare dell'impianto, nelle condizioni di esercizio più gravose e per durate di tempo idonee, comunque riconducibili a medie orarie;
  10. nel caso la Società richiedente abbia necessità di apportare variazioni relative alla data di messa a regime dell'impianto, dovrà presentare specifica e documentata richiesta, ed attendere conferma, a questa Area Ambiente;
  11. dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni;
  12. in conformità al punto 2.7 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06, dovrà essere adottato il registro delle analisi ed in conformità al punto 2.8 del medesimo allegato dovrà essere adottato il registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto; unitamente a quest'ultimo registro, dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento;
  13. la data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nell'apposito registro;
  14. fermi restando gli obblighi di cui all'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/06, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro;
  15. la comunicazione prevista dal sopraccitato comma 14 dovrà essere inviata a questa Amministrazione ed all' A.R.P.A.T di Arezzo;
  16. il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
  17. le sezioni e i siti di misura dovranno rispondere ai requisiti richiesti dalle vigenti norme tecniche UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2003 in termini di ubicazione e dimensionamento dei bocchelli, caratteristiche delle piattaforme, ecc;
  18. i punti di campionamento ed i relativi percorsi di accesso dovranno essere realizzati tenendo conto di quanto indicato nell'allegato A al documento "*Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera*" approvato con D.G.R.T. n° 528 del 01/07/2013, nel quale vengono indicati i requisiti minimi di sicurezza, strutturale e non solo, che devono essere garantiti per l'esecuzione delle operazioni di controllo delle emissioni in atmosfera, in ottemperanza delle disposizioni legislative vigenti;
  19. dovranno essere costruite a norma di sicurezza la piattaforma di fronte al tronchetto di prelievo e le scale di accesso ed in grado di consentire il trasporto di attrezzature, anche ingombranti;
  20. il punto di campionamento dovrà rispondere alle metodiche specifiche per misure di portata e di campionamento delle polveri;
  21. dovranno essere facilmente raggiungibili le prese di corrente elettrica;
  22. i prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a

<b>RAETECH s.r.l.</b> Via di Arezzo n.155 – Comune Foiano della Chiana (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	Pagina 7 di 17
---	---	---------------------	----------------



- caratterizzare le emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento piu' gravose degli impianti ad essi collegati;
23. il camino di emissione deve essere dotato di apposito bocchello di facile accesso e posizionato correttamente secondo la normativa per consentire i controlli ispettivi al fine di garantire la sicurezza degli operatori addetti al controllo, così come previsto all'allegato 1, punto 2 "Altezza dei camini e convogliamento delle emissioni", della deliberazione di Consiglio Regionale 19 febbraio 1991 n. 33;
24. i punti di prelievo essendo postazioni di lavoro dovranno rispettare la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e pertanto dovrà essere disponibile il documento di valutazione dei rischi e relative procedure D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 relativo a tale postazione ed ai percorsi di accesso;
25. le difformità accertate nei controlli di competenza del gestore devono essere comunicate a questa Amministrazione regionale e ad ARPAT entro 24 ore dall'accertamento, insieme all'indicazione delle azioni intraprese per rientrare nei limiti emissivi autorizzati; il gestore dovrà inoltre provvedere alla ripetizione del controllo, comunicandone la data di svolgimento ad ARPAT con preavviso di almeno 7 giorni.

## 2.2. Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse previste sono dovute a:

- sollevamento di polvere in piazzali permeabili o sollevamento di frazioni fini depositate sui piazzali da mezzi in transito;
- movimentazione del materiale di natura polverulenta (CER 170904) nelle fasi di stoccaggio;
- potenziali fonti di emissioni di polveri dovute alle fasi di movimentazione dei rifiuti, scarico e carico sugli autocarri;

### 2.2.1. Prescrizioni su emissioni diffuse

Il gestore dell'impianto deve rispettare quanto di seguito riportato

1. deve essere prevista la pulizia periodica dei piazzali di stoccaggio e manovra;
2. dovrà essere posta particolare attenzione alla fase di movimentazione dei rifiuti di natura polverulenta, al fine di evitare la dispersione di polveri;
3. qualora le fasi di scarico e carico dei materiali potenzialmente polverulenti avvengano all'aperto, adottare idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse, mantenendo la minore altezza di caduta possibile;
4. assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito;
5. deve aver cura nella movimentazione dei materiali e nel loro caricamento sui mezzi di trasporto;

<b>RAETECH s.r.l.</b> Via di Arezzo n.155 – Comune Foiano della Chiana (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 8 di 17</i>
---	---	---------------------	-----------------------





6. dovranno essere utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
7. dovranno essere minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" dei mezzi utilizzati durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
8. deve essere ridotta la velocità dei mezzi di trasporto all'interno dell'impianto ;

## **3.EMISSIONI SONORE**

### **3.1. Prescrizioni**

Dovrà essere acquisito dalla Ditta espresso nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. 447/95 e della DGRT 490/2014, per il cui rilascio il proponente dovrà:

- a. realizzare le mitigazioni indicate dal tecnico prima della messa in funzione dei due ventilatori a servizio del sistema di aspirazione dell'impianto di triturazione;
- b. eseguire, entro i 15 giorni successivi alla realizzazione delle bonifiche, misure in opera presso i recettori limitrofi all'impianto al fine di attestare l'efficacia delle soluzioni di mitigazione messe in atto per il rispetto dei limiti di legge; le misurazioni attestanti il rispetto dei limiti dovranno riguardare l'intero ciclo di lavoro della ditta, e pertanto comprendere oltre all'attività dell'impianto trattamento aria, sia le lavorazioni dell'impianto di triturazione (anche durante l'apertura dei portelloni per il trasporto di rifiuti all'interno del capannone), che le attività di movimentazione materiali nel piazzale esterno, che, infine, la presenza di eventuali ulteriori sorgenti non descritte nella VIAC (compressori), se presenti.

Inoltre la ditta dovrà rispettare quanto di seguito riportato:

1. rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Foiano della Chiana (AR);
2. prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione anche interventi rivolti a tutte le strutture antirumore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza;
3. dovrà comunque porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore.

<b>RAETECH s.r.l.</b> Via di Arezzo n.155 – Comune Foiano della Chiana (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 9 di 17</i>
---	---	---------------------	-----------------------



## 4. SCARICHI IDRICI

### 4.1. Scarichi idrici presenti

Con la presente Autorizzazione Unica si autorizzano gli scarichi di seguito descritti che si originano dall'attività di gestione rifiuti in esame:

- scarico delle acque reflue domestiche, originato dalle acque provenienti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi provenienti dagli edifici del Lotto A e del Lotto B. I trattamenti depurativi previsti sono rappresentati da: n. 2 fosse biologiche bicamerali e successivo chiarificatore a fanghi attivi per una potenzialità massima di 8 A.E., e n. 1 solo chiarificatore. Mentre per il lotto A è presente una fossa biologica bicamerale e successivo depuratore a fanghi attivi per una potenzialità massima di 28 A.E. Taliscarico recapita in fosso.
- n. 2 scarichi delle acque meteoriche dilavanti contaminate di prima pioggia, derivanti dai piazzali esterni scoperti ove avvengono le operazioni di gestione dei rifiuti; in tali aree aventi superfici cementate vengono raccolte le acque meteoriche per poi subire un trattamento depurativo..ed essere scaricate in corpo idrico superficiale.

#### 4.1.1. Scarichi idrici - Prescrizioni

Il titolare dell'attività da cui si originano gli scarichi di cui al punto precedente, dovrà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni di seguito indicate:

1. per lo scarico delle acque reflue domestiche dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate dall'Allegato 3 al RR 46/R/08 e s.m.i. " Trattamenti appropriati." Ai sensi dell'art. 18 del D.P.G.R. n. 46/R/2008, dovrà essere garantita la tutela della falda ed il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico sanitaria, nonché il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto di trattamento installato; deve essere conservata la documentazione che attesti l'effettuazione, ove previste, delle operazioni indicate nel programma di manutenzione e gestione, che deve essere predisposto sulla base delle disposizioni dettate dal DPGRT n 46/r/2008 Capo 2 Tabella 2. dell'Allegato 3. Sia effettuata periodica manutenzione delle fosse biologiche, dei manufatti. La documentazione attestante le operazioni di manutenzione effettuate per il mantenimento dell'efficienza depurativa dovrà essere conservata presso l'impianto e resa disponibile a richiesta degli Enti di controllo.
2. per gli scarichi delle AMPP dovranno essere presi come riferimento i valori limite fissati in tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del Dlgs n 152/2006 e smi, per scarichi aventi recapito in acque superficiali,
3. dovrà essere verificato con periodicità annuale il corretto funzionamento dei sistemi di trattamento delle AMD, mediante autocontrollo che preveda campionamento

<b>RAETECH s.r.l.</b> Via di Arezzo n.155 – Comune Foiano della Chiana (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 10 di 17</i>
---	---	---------------------	------------------------



- degli scarichi delle AM di prima pioggia, nei rispettivi pozzetti di campionamento.
4. I risultati delle analisi dovranno essere conservati presso l'impianto e resi disponibili a richiesta degli Enti di controllo. In caso di superamento di limiti della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del Dlgs n 152/2006, dovrà essere data immediata informazione tramite PEC alla Regione Toscana ed al Dipartimento ARPAT di Arezzo, comunicando i provvedimenti adottati.
  5. le analisi dovranno essere effettuate da laboratori abilitati; i certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e conservati presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto,
  6. deve essere prevista adeguata manutenzione della rete drenante le AMD e dei relativi sistemi di trattamento, anche mediante periodico monitoraggio della qualità degli scarichi,
  7. prevedere di destinare a recupero anche le AMD di prima pioggia dopo trattamento depurativo, alla luce di quanto indicato all'art. 38 del DPGRT n 46/r/2008,
  8. i pozzetti di ispezione e campionamento delle acque, siano mantenuti costantemente accessibili ed in sicurezza,
  9. adoperarsi affinché gli impianti, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico in esame siano resi facilmente accessibili e mantenuti in condizioni di sicurezza, alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni,
  10. conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice;
  11. redigere e conservare un manuale operativo della gestione degli impianti di trattamento dei reflui e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa degli impianti stessi e la tutela ambientale;
  12. chiedere nuove autorizzazioni agli scarichi per ogni diversa destinazione dell'insediamento od in caso di ampliamento o ristrutturazione o trasferimento del medesimo;
  13. comunicare all'autorità che ha rilasciato l'Autorizzazione Unica in esame eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi;
  14. garantire l'accessibilità per il campionamento ed il controllo dei punti assunti per la misurazione degli scarichi;
  15. gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione, ivi compresi i fanghi, devono essere gestiti come rifiuti secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 152/06;
  16. è vietata la diluizione delle acque di scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo di raggiungere i limiti di accettabilità previsti dalle norme vigenti;
  17. venga rispettato quanto previsto nel piano di manutenzione e gestione delle AMD,
  18. i materiali contenenti sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 non dovranno essere stoccati direttamente sul piazzale;
  19. garantire la corretta tenuta delle pavimentazioni impermeabilizzate in cemento, dotate di pozzetti di raccolta che confluiscono al depuratore, delle superfici destinate al conferimento, allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti;



## 5. RIFIUTI

### 5.1. I rifiuti trattati nell'impianto

La società Raetech s.r.l è autorizzata a trattare le seguenti tipologie e quantità di rifiuti riportati in Tabella 4, Tabella 5 e Tabella 6.

**Tabella 4** Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.

	<b>Rifiuti non pericolosi</b>	<b>Rifiuti pericolosi</b>	<b>TOTALE</b>
Quantitativi massimi trattabili	11.470 t/a	4.890 t/a massimo	16.360 t/a (di cui massimo 4.890 t di rifiuti pericolosi)
Quantitativi massimi stoccabili	495 t	50 t	545 t



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 5 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati –Rifiuti pericolosi**

	<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione di recupero</b>	<b>Quantitativi massimi trattabili (t/a)</b>	<b>Quantitativi massimi stoccaggio (t)</b>
<b>Rifiuti pericolosi</b>	160601* 160602* 160603* 160606* 200133*	Batterie e accumulatori pericolosi o contenenti sostanze pericolose	R13	1.000	50
	080317*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	R13 - R12	20	
	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 - R12	180	
	200123* 160211* 140601*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi HCFC e HFC Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 - R12	400	
	160213* 200135* 160215*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi – Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi	R13 - R12-R4	2.400	
	170410*	Cavi impregnati di olio di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13 - R12	50	
	160107*	Filtri olio	R13	20	
	130308* 130205* 150110* 150111*	Oli sintetici isolanti – Imballaggi contenenti sostanze pericolose	R13	20	
<b>TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI</b>				<b>4.090</b>	<b>50</b>



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 6 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati –Rifiuti non pericolosi**

	<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazione di recupero</b>	<b>Quantitativi massimi trattabili (t/a)</b>	<b>Quantitativi massimi stoccaggio (t)</b>		
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	150101 150105 150106 200101	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino inclusi poliaccoppiati anche imballaggi	R13 - R12	10	495		
	170202 200102	Imballaggi vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro. Rottami di vetro	R13 - R12	10			
	170405 120199 170403	Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e piombo	R13	80			
	170402 170407	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	R13 - R12	80			
	160216	Rottami elettrici ed elettronici, contenenti e non metalli preziosi	R13 - R12-R4	1800			
	170401 170411	Spezzoni cavi di rame ricoperto	R13 - R12	50			
	160214 200136 160604 160605 200134	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici. Batterie e accumulatori non pericolosi	R13 - R12	10.000			
	020104 150102 200139 170203	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico chirurgici	R13 - R12	40			
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903	R13	50			
	150103 170201	Scarti di legno e sughero Imballaggi in legno	R13 - R12	50			
	080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	R13 - R12	50			
	200307	Rifiuti ingombranti	R13 - R12	50			
	<b>TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>					<b>12.270</b>	<b>495</b>

In Tav. 1 (Revisione aprile 2018), trasmessa da Raetech s.r.l. ed acquisita al protocollo di questo Ente con n. AOOGR/293492 del 01/06/2018, sono riportate le aree di

<b>RAETECH s.r.l.</b> Via di Arezzo n.155 – Comune Foiano della Chiana (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	Pagina 14 di 17
---	---	---------------------	-----------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

conferimento per i rifiuti in ingresso. In Tabella 7 sono riportate le aree di deposito e trattamento dei rifiuti.

**Tabella 7 Aree di deposito dei rifiuti**

id	tipo area	CER	pericoloso/ non pericoloso	superficie (mq)
1B	R13	160602* 160603* 160606* 200133*	p	18
2B	R13	160604 160605 200134	np	18
3B	dep temp	160602* 160603* 160606* 200133*	p	6
4B	dep temp	160604 160605 200134	np	6
5B	R13	160601*	p	24
6B	dep temp	200121*	p	4
7B	R13	200121*	p	28
8B	dep temp	080318	np	4
9B	dep temp	080317*	p	8
10B	R13	080318	np	14
11B	R13	080317*	p	6
12B	R13	130205* 130208* 150110* 150111* 161007* 170410*	p	10
13B	R13	150101 150102 150103 150105 150106 160214 160216 170103 170201 170202 170203 170401 170402 170403 170407 170904 200101 200102 200134 200136 200139 200199 200104	np	123
14B	R13	160213* 160215* 200135*	p	24
15B	R13	160211* 200123*	p	24
16B	R13	140601*	p	3,25
17B	dep temp	191212	np	89
18B	dep temp	160216	np	42
19B	dep temp	170203 191204	np	105
20B	dep temp	160216	np	65
21B	dep temp	170405 191202	np	102
22E	dep temp	150103 170201	np	15
23E	dep temp	150101 150105 150106 200101	np	15
24A	R13	160211* 160213* 200123* 200135*	p	33
25A	R13	020104 120199 150102 160214 160216 170203 170401 170402 170405 170407 170411 200136 200139 200307	np	310
26A	R13	160214 160216 170407 200136	np	30
	<b>R13</b>	<b>TOTALE</b>	<b>non pericoloso</b>	<b>495</b>
	<b>R13</b>	<b>TOTALE</b>	<b>pericoloso</b>	<b>170,25</b>
	<b>R13</b>	<b>TOTALE</b>	<b>tutti</b>	<b>665,25</b>

Le aree numerate da 1B a 21B sono nel fabbricato B, quelle numerate con 22Ee 23E sono in scarrabili esterni e quelle numerate da 24A a 26A sono nel fabbricato A.





### **5.1.1. Rifiuti - Prescrizioni**

La ditta, con la presente Autorizzazione Unica, è autorizzato a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti riportati in Tabella 4, Tabella 5 e Tabella 6 con le seguenti prescrizioni:

1. il quantitativo di stoccaggio di rifiuti deve essere conforme a quanto indicato dalla Delib.C.R. 21-12-1999 n. 385, punto 7.1.1, pari a 1 mq/t di rifiuto. Le aree dedicate allo stoccaggio rifiuti sono riportate in Tabella 7;
2. Il conferimento dei rifiuti identificati con codice CER 20 xx xx sia subordinato alla stipula di convenzione con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, oppure in alternativa, di contratti con i Consorzi, istituiti ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2014 n°49, tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale della distribuzione, delle imprese che effettuano la raccolta, le associazioni dei produttori iscritti al Centro di coordinamento, l'Associazione Nazionale Comuni Italiano (ANCI) e il centro di coordinamento RAEE (CDRAEE);
3. I rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R12 siano destinati ad altri impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R11 in grado di chiudere il processo di recupero.
4. Le caratteristiche costruttive e di resistenza dei contenitori dovranno essere adeguate allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati ed atte ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
5. siano rispettate le modalità di stoccaggio dei rifiuti conferiti e prodotti, nonché dei prodotti finiti, così come indicato nell'elaborato grafico denominato Tav. 1 (Revisione Marzo 2017). I rifiuti dovranno essere stoccati nelle aree riportate in Tabella 7;
6. le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenute pulite ed ordinate e deve essere evitato l'accatastamento di qualsiasi materiale all'esterno dei contenitori e delle aree previste;
7. tutte le aree di deposito dei rifiuti devono essere organizzate in modo tale da mantenere evidentemente separati quelli stoccati in operazioni R13 rispetto a quelli prodotti e tenuti in deposito temporaneo;
8. dovrà rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 49/2014 e dell'art. 180 bis del D.Lgs. 152/2006.
9. di precisare che per "quantità massima di rifiuti trattabile" nell'impianto debba essere inteso il quantitativo massimo di rifiuti, prodotti da terzi e/o conferiti da terzi, accettabili in ingresso all'impianto per ogni anno solare, senza considerare le eventuali giacenze riferite al 31/12 dell'anno precedente e gli eventuali quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto stesso se gestiti quale deposito temporaneo;
10. l'impianto dovrà essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti

<b>RAETECH s.r.l.</b> Via di Arezzo n.155 – Comune Foiano della Chiana (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 16 di 17</i>
---	---	---------------------	------------------------





- dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico - sanitari e/o ambientali; inoltre dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti;
11. lo stoccaggio dei rifiuti, comunque, dovrà avvenire al riparo da eventuali fenomeni meteorologici;
  12. dovranno essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;
  13. dovrà essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa;
  14. dovranno essere effettuate, in condizioni di sicurezza, le operazioni di movimentazione relative allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
  15. dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sui metodi di trattamento/smontaggio, sulla razionale collocazione dei materiali in ingresso ed in deposito e sulle cautele da adottare nella movimentazione dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali sversamenti accidentali o incidenti;
  16. l'accatastamento dei rifiuti dovrà essere ordinato e dovrà essere effettuato adottando tutte le cautele atte a garantire la stabilità dei rifiuti stoccati al fine di evitare eventuali cedimenti e conseguenti cadute;
  17. nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse dovranno essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza le opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
  18. sui recipienti fissi e mobili dovrà essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato. Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti sia correttamente etichettato riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose
  19. i contenitori fissi o mobili dovranno essere provvisti di sistemi di chiusura e dovranno riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%;
  20. i contenitori dovranno essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo) e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
  21. nell'area esterna non potranno essere stoccati rifiuti al di fuori dei container, anche se contenuti in big bag;
  22. i container posizionati nell'area esterna dovranno essere mantenuti costantemente coperti